Mario Franciscolo

NUOVI GENERI E NUOVE SPECIE DI MORDELLIDI DELLE COLLEZIONI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI GENOVA

(Col. Heteromera)

Rivolgo anzitutto un vivo ringraziamento al Prof. O. De Beaux, Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, per l' ospitalità e le facilitazioni concessemi, delle quali cerco sdebitarmi pubblicando in questi Annali i risultati dei miei studi. Ringrazio anche il Dott. F. Capra, Conservatore del Museo, per i preziosi consigli coi quali mi ha guidato.

Stenalia Ermischi n. sp. (Congo Belga).

Atra; elytris, palpis maxillaribus, coxis posticis calcaribusque posticis testaceis. Prothoracis lateribus subparallelis, postice haud attenuatis.

Segmento ventrali I° II° longitudine fere aequali, tibiis posticis strigis valde obliquis tribus (apicali exclusa), tarsorum posticorum articulo I° 2, *II°* 1, *III°* 1 *ut in tibiis instructis* (fig. 1, b). *Postice valde producta, attenuata, prothorace valde longiore quam latiore.*

Long. (pyg. excl.) mm. 4,5 (♂); mm. 3,6 (♀); *lat. (elyt. basis) mm.* 1,3 (♂); *mm.* 1 (♀).

Tegumenti neri; elitre giallo-pallide, col margine apicale suturale ed esterno leggermente infuscato; palpi mascellari, anche posteriori e spine delle tibie posteriori gialle.

Forma piuttosto ristretta posteriormente e piuttosto allungata.

Capo grosso, col vertice poco saliente, lungo poco più di quanto è largo; occhi subovali, bianchi, al centro neri, uniti al margine posteriore della testa, senza tempie distinte. Antenne completamente nere, raggiungenti gli angoli posteriori del protorace, pochissimo dentate, cogli articoli 5-10 appena più lunghi che larghi.

Pronoto una volta e mezzo più lungo che largo, leggermente dilatato ai lati, i quali sono subparalleli, onde il pronoto non è ristretto posteriormente; il pronoto è molto più largo della base delle elitre; angoli posteriori del pronoto ottusi; lobo basale larghissimo, appena troncato all' apice.

Elitre circa tre volte lunghe quanto sono larghe nel loro insieme alla base.

Primo segmento ventrale largo circa quanto il secondo (fig. 1, a).

Pigidio nel maschio appuntito, lungo una volta e mezzo l' ipopigio; nella femmina una volta ed un quinto od una volta ed un quarto; l' ipopigio è largo, tozzo, subtriangolare, robusto assai.

Crenellature delle tibie e dei tarsi posteriori così distribuite: 3 sulla tibia (esclusa quella apicale) occupanti circa la metà della larghezza della tibia stessa, molto oblique, non parallele all' orlo apicale; 2 sul primo articolo tarsale (come sulla tibia); 1 sul II e sul III (come sulla tibia) (fig. 1, b).

Spine delle tibie posteriori lunghissime, gialle, di lunghezza uguale.

Tipo (♂) ed allotipo (♀) etichettati: Alto Uelle (Congo Belga), Dungo, IV-1927, leg. F. S. Patrizi, conservati nelle collezioni del Museo di Genova, 2 paratipi ugualmente etichettati, uno dei quali conservato nella stessa collezione ed uno nella mia propria.

Secondo la tabella di A. Chobaut sulle *Stenalia* della regione paleartica, ad elitre macchiate di giallo (Bull. Soc. Ent. France, 1924, p. 179), questa nuova *Stenalia* va inserita vicino alla *S. stipae* Chob.; infatti il I arco ventrale è, come si è detto, largo circa quanto il secondo (lettera A" della tabella predetta) e la forma generale è affine alla *stipae*; ma la statura è minore, come pure minore è in proporzione la lunghezza delle elitre; queste sono più oscurate all' apice. Il carattere fondamentale che la distingue da tutte le specie paleartiche è dato dalla disposizione delle crenellature sulle zampe posteriori; per quanto ne so è l' unica specie fornita di un intaglio sul III articolo tarsale posteriore. Inoltre queste crenellature non sono parallele all' orlo apicale come nelle altre specie, ma sono al contrario molto oblique. Avendo sott' occhio diversi cotipi delle *S. stipae* Chob., depositati presso le collezioni del Museo di Genova, credo opportuno rappresentare accanto all' addome e alla zampa posteriore della *S. Ermischi,* anche le medesime parti della *S. stipae* per maggiore chiarezza (fig. 1, a, b, c, d).

Dedico la nuova specie a K. Ermisch di Düsseldorff, specialista tedesco di Mordellidi.

Un esemplare più piccolo dei precedenti, ugualmente etichettato, ha le anche posteriori totalmente nere e le elitre col margine suturale e l'apice più scuri; a questa notevole aberrazione dò il nome di

St. Erm. a. **melanoskela**
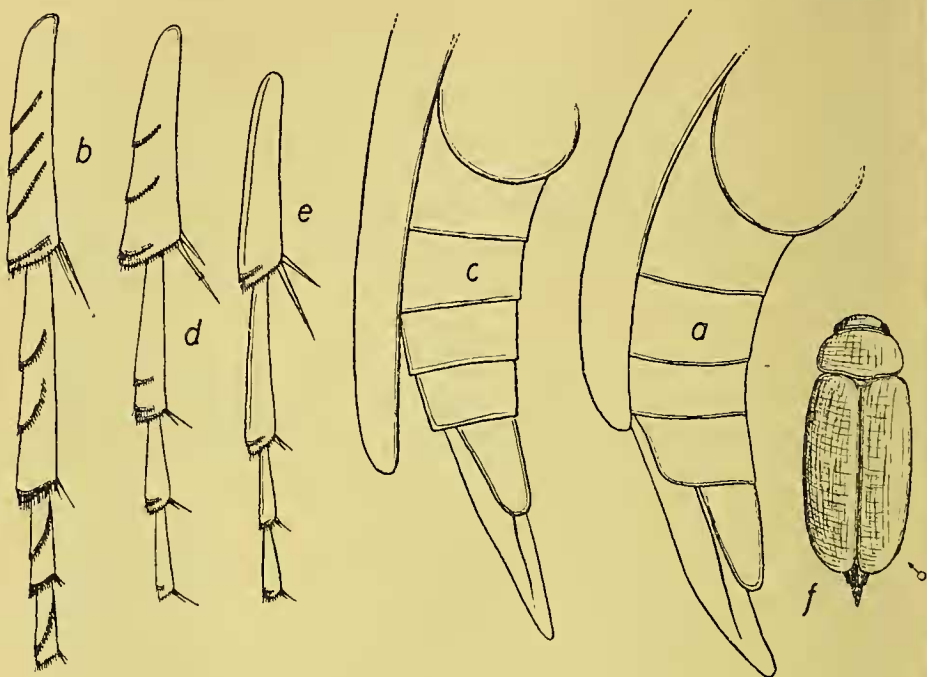
Fig. 1

a: *Stenalia Ermischi* n. sp.: addome visto di profilo.
b: *Stenalia Ermischi* n. sp.: tibia, I°, II° e III° articolo tarsale posteriore.
c: *Stenalia stipae* Chob.: addome visto di profilo.
d: *Stenalia stipae* Chob.: tibia, I°, II° III° articolo tarsale posteriore.
e: *Binaghia humerosticta*: n. gen. n. sp.: tibia, I°, II°, III° articolo tarsale posteriore.
f: *Xanthoconalia Patrizii* n. gen. n. sp.: forma generale (schematica) ♂.

Xanthoconalia n. gen. (Congo Belga).

Corpore haud robusto, postice leviter dilatato, sat elongato; prothorace subquadrato, antice angustato, angulis posticis subrectis vel subobtusis; prothoracis lobo basali haud producto, apice leviter seu haud truncato, saepe circulariter emarginato; scutello subtrigonali. Tibiis po-

sticis striga unica longissima, longitudinali transversali, eodem modo tarsorum posticorum articulo I° II° que instructis. Pygidio hypopigioque segmento anali IV° fere omnino obtectis, primo elytrorum apicem haud vel parum superanti, acuminato (fig. 2, a, b).

Generi Conaliae *Muls. vicinum, at forma elongata, postice leviter dilatata* (fig. 2 b; fig. 2 f), *pygidii hypopigiique longitudine minima, elytrorum apicem haud vel parum superanti* (fig. 2, a, e,), *tibiarum articulorumque posticorum tarsalium strigis longissimis* (*in* Conalia *tantum tibia postica striga longissima instructa, articuloque tarsorum posticorum I° et II° strigis destitutis valde distinctum.*

Generotypus: *Xanthoconalia Patrizii* n. sp.

Questo nuovo genere, osservato a prima vista senza scendere ai particolari, sembra appartenere alla sottofamiglia degli Anaspini a causa della sua forma poco convessa e dilatata posteriormente. Per quello che riguarda la sua collocazione sistematica, propongo che il nuovo genere *Xanthoconalia* sia posto tra le *Conalia* Muls. e le *Stenalia* Muls.; resta però certo che tale genere ha pochi punti di contatto con quelli precedentemente nominati; a parte l'intaglio sul dorso della tibia posteriore che lo avvicina alle *Conalia* Muls., tutto persuade a separarlo da essi.

Xanthoconalia Patrizii n. sp. (Congo Belga).

♂. *Postice dilatata, haud robusta, satis elongata* (fig. 1, f). *Omnino testacea; strigis tibiarum et tarsorum posticorum tantum oculisque nigris.*

Margine prothoracis postico levissime nigricanti.

Oculis capitis marginem posticum haud attingentibus; temporibus valde distinctis.

Prothorace subquadrato, lobo basali haud producto, angulis posticis subrectis; elytris postice subdilatatis, plus triplo quam basim latis longioribus.

Tibiis posticis tarsorumque articulis I° II° que strigis ut supra instructis (fig. 2, f).

Pygidio hypopigio fere triplo longiore, acuminato, subinfuscato, lateribus obsolete sulcato. Pygidio + hypopigio mm. 1,2 *longis.*

Long. (*pyg. excl.*) *mm.* 4; *lat.* (*elyt. basim*) *mm.* 1.

♀ *latet.*

Tegumenti giallo-testacei; solamente le crenellature delle zampe posteriori, un brevissimo margine posteriore del pronoto ed occhi, neri.

Pubescenza gialla, sericea, lucente, finissima, leggermente obsoleta al centro del capo e del pronoto, sparsa uniformemente sul rimanente. Forma piuttosto stretta ed allungata, dilatata posteriormente, non molto tozza, poco convessa (fig. 2, f).

Capo quasi tanto lungo quanto largo, con vertice alquanto saliente, con tempie molto distinte, con occhi non raggiungenti il margine posteriore della testa, neri, subcircolari e granulosi. Antenne poco dentate, completamente giallo-testacee, con gli articoli 3-10 subuguali, circa una volta e tre quarti lunghi quanto sono larghi (il X leggermente più lungo), l' 11 allungato, ovale, lungo più di due volte quanto è largo (fig. 2, g).

Pronoto subrettangolare, subequilatero, anteriormente piuttosto ristretto, col lobo basale larghissimo, pochissimo prominente ed impercettibilmente troncato all' apice, quello anteriore più marcato; angoli posteriori del pronoto quasi retti.

Elitre circa tre volte lunghe quanto sono larghe insieme alla base, dilatate posteriormente, col callo omerale poco marcato, separatamente arrotondate all' apice, con epipleure molto sottili.

Pigidio appuntito, lungo circa tre volte l' ipopigio, entrambi in proporzione del resto del corpo molto piccoli (come d' altra parte tutto l' addome); presi insieme essi sono lunghi circa mm. 1,2; il pigidio e gli ultimi segmenti anali sono leggermente infuscati; il pigidio arriva a mala pena a superare la parte apicale delle elitre (fig. 2, e).

Zampe anteriori e mediane molto lunghe, gialle, con gli articoli tarsali esilissimi, lunghi quanto le tibie; tibie mediane ed anteriori subrettilinee, pochissimo arcuate. Spine delle tibie posteriori gialle, l' interna lunga tre volte l' esterna.

Zampe posteriori colle crenellature così distribuite: 1 sulla tibia, del tipo già descritto, leggermente arcuata, lunghissima, decorrente dall' apice al ginocchio, subtrasversale; 1 sul I e sul II articolo tarsale (come sulla tibia) (fig. 2, f). Gli articoli tarsali posteriori sono molto più robusti di quelli anteriori e mediani, il I è lungo come la tibia e tutto il tarso è lungo due volte ed un quarto la tibia.

Olotipo (♂) nelle collezioni del Museo di Genova, etichettato: Alto Uelle (Congo Belga), VI-1927, leg. F. S. Patrizi.

Dedico la specie al suo benemerito raccoglitore March. Francesco Saverio Patrizi di Roma.

Xanthoconalia Timossii n. gen. n. sp. (Somalia Italiana).

Praecedenti fere duplo latiore, robusta, haud elongata, postice sat dilatata (fig. 2, b). *Rufo testacea; capite postice obscuriore, oculis, antennarum articulis* 3-11, *tibiis mediis* (*genubus exclusis*), *segmentis ventralibus, pygidio, tibiarum posticarum articulorumque strigis nigricantibus. Oculis capitis marginem posticum attingentibus; temporibus absentibus. Prothorace subquadrato, lobo basali multo magis producto, haud crebre apice truncato, angulis posticis subrotundatis-subobtusis.*

Elytris minus elongatis, postice subdilatatis. Tibiis tarsisque posticis ut in praecedenti specie strigis instructis, at strigis articulorum tarsalium indistinctioribus (fig. 2, c). *Pygidio hypopigioque multo minus quam in praecedenti specie elongatis, minutissimis, primo secundo parum longiore; pygidio + hypopigio mm.* 0,9 *longis* (fig. 2, a).

Long. (*pyg. excl.*) *mm.* 5 (♂), *mm.* 6,5 (♀). *Lat.* (*elyt. basis*) *mm.* 1,5 (♂), *mm.* 2 (♀).

Tegumenti rossi testacei più scuri che nella *X. Patrizii*; parte posteriore del capo infuscata; antenne, esclusi i primi due articoli, nere; tibie mediane (esclusa la parte presso il ginocchio) nere e così pure gli archi ventrali 2-5 ed il pigidio. Pubescenza giallo-sericea, lucente, sparsa uniformemente sulla parte superiore del corpo, obsoleta al centro del capo e del pronoto.

Forma tozza, di larghezza doppia (♂), o più che doppia (♀), in confronto alla specie precedente, notevolmente dilatata posteriormente, ma a contorni laterali leggermente più paralleli (fig. 2, b).

Capo una volta e mezzo più largo che lungo; occhi più grossi, granulosi, neri, meno circolari, tempie mancanti; antenne robuste, con gli articoli 3-10 più larghi che lunghi, discretamente dentati, l' 11 lungo tre volte quanto è largo, completo, subovale (fig. 2, d).

Pronoto subquadrato, ristretto anteriormente col lobo anteriore poco marcato, quello posteriore al contrario prominente, ampio, troncato largamente all' apice; angoli posteriori del pronoto non retti come nella specie precedente, ma subottusi, quasi curvi.

Elitre due volte e mezza lunghe quanto larghe complessivamente

alla base (perciò in proporzione più corte che nella *X. Patrizii*) dilatate posteriormente, col callo omerale poco marcato, separatamente arrotondate all'apice, con epipleure ancora più sottili che nel genere precedente.
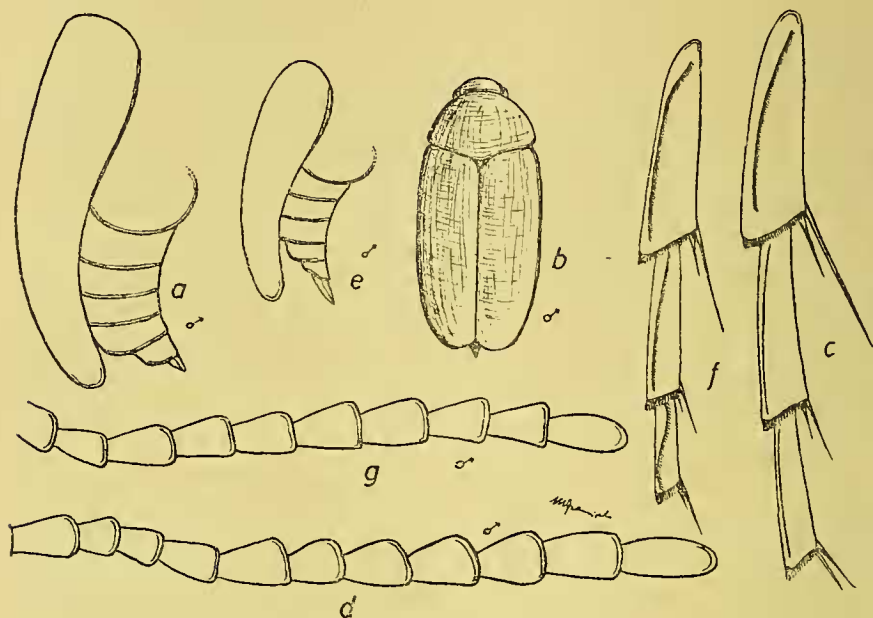
Fig. 2

a: *Xanthoconalia Timossii* n. gen. n. sp.: addome visto di profilo (♂).
b: *Xanthoconalia Timossii* n. gen. n. sp.: forma generale (schematica) ♂.
c: *Xanthoconalia Timossii* n. gen. n. sp.: tibia, I° e II° articolo tarsale posteriori.
d: *Xanthoconalia Timossii* n. gen. n. sp.: antenna del ♂.
e: *Xanthoconalia Patrizii* n. gen. n. sp.: addome visto di profilo (♂).
f: *Xanthoconalia Patrizii* n. gen. n. sp.: tibia, I° e II° articolo tarsale posteriori.
g: *Xanthoconalia Patrizii* n. gen. n. sp.: antenne del ♂.

Pigidio ed ipopigio cortissimi (insieme sono lunghi mm. 0,9), il primo una volta e mezzo più lungo del secondo, appena visibile, affatto sorpassante l'apice delle elitre, conico, tozzo, largo; il secondo avente la forma di un triangolo equilatero; gli altri segmenti ventrali sono pure essi molto corti (fig. 2, a).

Zampe anteriori e mediane coi tarsi robusti, in complesso più robuste che nella *X. Patrizii*; zampe posteriori colle crenellature distribuite come nella specie precedente; soltanto le crenellature del 1 e del

Il articolo tarsale posteriore sono meno marcate e meno apparenti (fig. 2, c).

Spine delle tibie posteriori come nella specie precedente.

La femmina ha il pigidio e l' ipopigio lunghi mm. 0,5, quasi interamente nascosti nell' addome; inoltre è più tozza, più larga e più dilatata posteriormente.

Allotipo ♀ etichettato: Somalia Italiana, Giuba, leg. F. S. Patrizi.

Allotipo ♀ etichettato: Socalia Italiana, Giuba, leg. F. S. Patrizi.

Tipo e allotipo nella collezione del Museo di Genova.

Facilissima a distinguersi dalla specie precedente per la diversa statura, per il pigidio e l' ipopigio molto più piccoli, per la diversa colorazione, per le tempie completamente mancanti, per la forma delle antenne e per gli intagli dei tarsi posteriori meno marcati.

Dedico questa nuova specie al mio carissimo amico Gualtiero Timossi di Genova.

Binaghia n. gen. (fig. 3, pag. 299). (Is. Fernando Poo).

Corpore satis robusto, postice attenuato; prothorace subrectangulari, lobo antico productissimo, postico parum producto, angulis anticis fere nullis, posticis late rotundatis; capitis vertice acuto, salienti, producto; temporibus nullis; antennis haud robustis, parum dentatis; scutello subtriangulari; abdomine postice producto, pygidio hypopigioque longissimis, primo secundo valde longiore, elytrorum apicem valde superanti.

Tibiis posticis tarsorumque posticorum articulo primo, secundo obsolete, striga recta dorsali longitudinali subtili, haud transversali, strigaque subapicali minima, instructis (fig. 1, e).

Generotypus: *Binaghia humerosticta* n. sp.

Forma postice attenuata, prothorace, segmentis ventralibus productis, marginis capiti posticis forma, striga tibiarum tarsorumque posticorum a praecedenti atque a ceteris generibus bene distincta.

Questo interessante genere del Golfo di Guinea si distingue facilmente dal precedente per la forma molto più allungata, assai più ristretta posteriormente, per il pronoto, il capo, le antenne e l' addome completamente diversi; l' addome è assai lungo, del tipo comune a tutti

i generi della sottofamiglia delle *Mordellinae,* superante notevolmente l'apice delle elitre; inoltre le crenellature delle tibie e dei tarsi posteriori sono molto meno marcate che nelle *Xanthoconalia,* rettilinee e non arcuate, quella sul II articolo tarsale è assai poco visibile.

Si distingue inoltre dal genere *Conalia* Muls. per la forma esterna che la fa rassomigliare ad una grossa *Mordellistena*; non vi è alcun genere che le rassomigli molto da vicino. Nelle due specie conosciute, *humerosticta* m. e *Concii* m., le elitre sono fornite di macchie gialle rossastre rivestite di pubescenza dello stesso colore.

Dedico il genere al Signor G. Binaghi di Genova in segno di riconoscenza.

Binaghia humerosticta n. sp.

♂ *Atra*; *capite, oculis maculaque verticali exclusis, antennis, maxillaribus palpis, prothoracis lateribus, elytrorumque macula humerali medio producta, suturam haud attingenti, alteraque postmedia subtransversali* (fig. 3), *rufo testaceis, his pubescentia sericeo flava indutis; cruribus anticis mediisque, posticis genubus tantum, calcaribusque posticis rufo testaceis. Prothorace multo latiore quam longiore, lateribus rotundato, angulis posticis late rotundatis, lobo basali haud producto, subtruncato, antico productissimo. Oculis capitis marginem posticum haud attingentibus, temporibus fere nullis; antennis linearibus, parum dentatis, brevibus, angulos prothoracis posticos haud attingentibus, rufo testaceis, apice infuscatis. Elytris postice valde attenuatis.*

Tibiis tarsisque posticis ut supra strigis instructis; pygidio hypopigio fere duplo vel triplo longiore, acuminato, lateribus sinuato, subarcuato.

Long. (*pyg. excl.*) *mm.* 4,5 - 5. *Lat.* (*elyt. basis*) *mm.* 1 - 1,2.

♀ *Latet.*

Tegumenti neri; capo, eccettuati gli occhi ed una macchia nera situata sul vertice, lati del pronoto, una macchia omerale ed una postomerale sulle elitre (fig. 1), le antenne ed i palpi mascellari, le zampe del I e del II paio, le ginocchia e le spine delle zampe posteriori, giallo-testacee.

Pubescenza sericea, che ricopre tutte le parti ora menzionate, dello stesso colore; sulle parti nere tale pubescenza è estremamente fina, con

riflessi violacei; in più alla base del pronoto è una striscia marginale ed alla base del pigidio è una fascia trasversa di pubescenza dorata.

Capo appena più largo che lungo, col vertice molto saliente, col margine posteriore non curvo, ma tagliato ad angolo ottuso o subottuso.
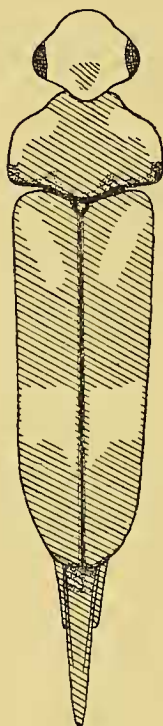
Fig. 3
Binaghia humerostica n. gen. n. sp.: schema della forma generale e disegno della parte superiore (♂).

Occhi neri, grandi e granulosi, uniti al margine posteriore della testa e con tempie poco distinte. Antenne giallo-testacee, leggermente infuscate all' apice, pochissimo dentate, non raggiungenti gli angoli posteriori del pronoto, con gli articoli 4-10 poco dentati, subuguali, più di due volte lunghi quanto sono larghi, l' XI ovale, lungo quasi due volte quanto è largo. Palpi mascellari gialli, con l' ultimo articolo triangolare.

Pronoto subrettangolare, largo una volta ed un quarto quanto è lungo, più largo della base delle elitre, leggermente arrotondato ai lati,

con angoli anteriori sfuggenti, quelli posteriori arrotondati, lobo anteriore assai prominente, quello posteriore invece poco, troncato all'apice.

Scutello triangolare con fine pubescenza paglierina lucente.

Elitre quasi più di tre volte lunghe quanto sono larghe complessivamente alla base, col callo omerale poco marcato, separatamente arrotondato all' apice, poco convesse, assai attenuate posteriormente, con epipleure quasi mancanti. Addome molto lungo; pigidio lungo da due a tre volte l' ipopigio, acuminato, leggermente arcuato in basso, distintamente solcato ai lati.

Zampe piuttosto esili, le anteriori coi femori dilatati (♂), le posteriori con le crenellature così distribuite: 1 sulla tibia, del tipo già descritto, più un' altra parallela all' orlo apicale piccolissima; 1 sul I° articolo tarsale posteriore (come sulla tibia) più una apicale; lo stesso sul II° articolo, ma su di esso la crenellatura è appena accennata.

Spine delle tibie posteriori gialle, l' interna lunga due volte e mezza l' esterna, molto robuste.

Tipo etichettato: Is. Fernando Poo, Bahia de S. Carlos, 0-400 m. s. m., XII-1901, leg. L. Fea, conservato insieme a quattro paratipi tutti ♂♂ (hanno l' edeago estroflesso), ugualmente etichettati al Museo di Genova; un paratipo nella mia collezione.

Binaghia Concii n. sp.

Praecedenti statura majore, postice minus attenuata, multo minus flavicanti; nigra, antennarum basi, palpis maxillaribus, cruribus anticis, genubus calcaribusque posticis, maculisque elytrorum ut in praecedenti specie pubescentia sericea fulva indutis, flavo testaceis.

Capite prothoraceque omnino nigris. Capitis margine postico anguloso; prothoracis lobo antico multo minus producto, angulis loboque posticis ut in praecedenti specie instructis.

Strigis tibiarum tarsorumque posticorum ut in praecedenti specie at minus distinctis.

Pygidio hypopigio plus duplo (♂) *vel fere duplo* (♀) *longiore, acuminato, elytrorum apicem valde superante.*

Long. (*pyg. excl.*) *mm.* 4,5 (♂), *mm.* 5,6 (♀); *lat.* (*elyt. basis*) *mm.* 1,6 (♂), *mm.* 2 (♀).

Tegumenti neri; solamente le antenne alla base, i palpi mascellari, le zampe posteriori (le mediane più scure), i ginocchi e le spine delle

tibie posteriori, più un disegno sulle elitre simile a quello della *B. humerosticta,* rosso testacee; in questa specie però le macchie sono più larghe e leggermente più trasverse. Le zone soprannominate sono rivestite dalla solita pubescenza giallastra; il pronoto ha la pubescenza distribuita come nella specie precedente, ma, come il capo, è completamente nero.

Forma più robusta e meno attenuata posteriormente, più larga; statura più grande. Capo appena più largo che lungo, col vertice saliente e il margine posteriore prominente ad angolo subottuso;occhi neri grandi e granulosi, uniti al margine posteriore della testa, con tempie poco distinte. Antenne gialle solamente alla base, per il resto bruno rossicce, poco dentate ed appena raggiungenti gli angoli posteriori del pronoto, con gli articoli 6-10 poco dentati, subuguali, lunghi più di due volte quanto sono larghi, l' XI ovale, lungo quasi quanto il precedente. Palpi come nella *humerosticta.*

Pronoto subrettangolare, poco più largo che lungo, meno largo della base delle elitre od appena largo quanto essa, leggermente arrotondato ai lati, con gli angoli anteriori meno sfuggenti, quelli posteriori ed il lobo basale come nella specie precedente; lobo anteriore meno prominente.

Elitre poco più di tre volte lunghe quanto sono larghe complessivamente alla base, coi lati più paralleli, meno attenuate posteriormente; epipleure delle elitre quasi mancanti.

Addome meno lungo che nella specie precedente; pigidio del doppio (♂) o quasi del doppio (♀) più lungo dell' ipopigio, più acuto, meno tozzo, non arcuato in basso, ma quasi rettilineo.

Zampe come nella *humerosticta,* ma con le crenellature delle tibie e dei tarsi posteriori molto meno evidenti.

Spine delle tibie posteriori come nella specie precedente.

Tipo ♂ etichettato: Isola Fernando Poo, Bahia de S. Carlos, 0-400 m. s. m., XII-1901, leg. L. Fea.

Allotipo ♀ e paratipo ♀ ugualmente etichettati. Il tipo e l' allotipo sono conservati nella collezione del Museo di Genova, il paratipo nella mia collezione.

Specie estremamente facile a riconoscersi dalla precedente per il pronoto ed il capo completamente neri, per la statura maggiore e per la forma meno attenuata posteriormente.

Dedico questa specie al Dott. Cesare Conci di Rovereto in segno di amicizia.